

## Normazione: una sfida perenne

L'utilità delle norme europee armonizzate è indiscussa. Ciò non di meno occorre riflettere su come si possa continuare a garantire e migliorare la qualità delle norme.

L'utilizzatore, di fatto, va per esempio incontro a dei problemi laddove una norma non copra tutti i requisiti rilevanti in materia di sicurezza e salute stabiliti dalla direttiva UE da applicarsi e ometta di evidenziarlo. Un altro aspetto è quello del regolare aggiornamento. Per le norme a sostegno di direttive UE la considerazione dello stato dell'arte ha un'importanza preminente. La rapida adattabilità del patrimonio normativo ha sempre costituito un argomento a favore della ripartizione dei compiti nella regolamentazione secondo il Nuovo Approccio. Per i gruppi di normazione la sfida perenne rimane perciò quella di far sì che, qualora occorra un aggiornamento, le norme vengano effettivamente revisionate con celerità! Rimane tuttavia chiaro che solo un processo di normazione dallo svolgimento regolare promette un elevato livello qualitativo. In altre parole: la rapidità non deve essere raggiunta a scapito della precisione.

Heinz Fritsche  
Presidente della KAN  
Sindacato industriale del settore metalmeccanico



### INDICE

#### SPECIALE

- 2 Garantire in maniera duratura la qualità delle norme
- 3 Come migliorare ulteriormente le norme armonizzate?
- 4 CWA, PAS & Co: per la prevenzione sul lavoro un consenso di seconda classe non basta

#### TEMI

- 5 Pericoli derivanti dagli archi elettrici
- 6 Conferenza EUROSNET sulla sicurezza dei prodotti
- 7 Sicurezza dei prodotti: il portale interattivo della BAuA

#### IN BREVE

- Studio KAN sulle forze di azionamento
- Seminario franco-tedesco sulla normazione
- Nuova legge tedesca sulla sicurezza dei prodotti
- CWA 16335: position paper dell'ABAS
- Congresso mondiale sulla sicurezza e la salute

#### EVENTI

#### Qualità delle norme

L'Europa dispone di un patrimonio normativo d'alta qualità. La sfida consiste ora nel mantenere quanto raggiunto adoperandosi nel contempo a favore di uno sviluppo al passo con i tempi. In Germania e Francia sono state di recente messe a punto delle proposte per il miglioramento del patrimonio normativo. Nelle pagine seguenti sono illustrati gli esiti delle attuali riflessioni in merito.

# Garantire in maniera duratura la qualità delle norme

La ripartizione dei compiti fra legislazione e normazione, sulla quale si fonda il Nuovo Approccio, ha dato prova di grande validità in molti campi di prodotti. Il risultato è un corpus comune di regole tecniche per l'intera Europa messo a punto con grande impegno. La crescente internazionalizzazione e rapidità dei cicli d'innovazione, i mutati requisiti di legge così come pure le limitate risorse disponibili per la partecipazione ai lavori pongono tuttavia la normazione dinnanzi a nuove sfide.



La KAN ha colto l'occasione dell'attuale dibattito circa la revisione del sistema di normazione europeo<sup>1</sup> per formulare alcune riflessioni di fondo sulla qualità delle norme. Il documento di lavoro che ne è scaturito è stato fatto confluire nei colloqui dell'organo di consultazione CEN per la prevenzione sul lavoro (CEN/SAB OHS) e contiene delle proposte di miglioramento relative a quattro ambiti.

## Norme incomplete

Affinché i fabbricanti possano approfittare il più possibile della presunzione di conformità delle norme europee armonizzate, queste ultime dovrebbero – secondo quanto richiesto anche nel Memorandum di Cracovia<sup>2</sup> stilato da EUROSHNET, la rete europea di esperti di prevenzione sul lavoro – concretizzare possibilmente tutti i requisiti rilevanti fissati dalle direttive di riferimento. Ciò, tuttavia, non rappresenta (per ora) la regola. Per rispettare i requisiti fissati dalle direttive i fabbricanti sono di conseguenza costretti a mettere a punto delle soluzioni proprie. Da ciò possono scaturire diversi livelli di sicurezza, i quali danno luogo a distorsioni della concorrenza.

Ai gruppi di normazione spetta la responsabilità di chiarire in modo inequivocabile all'utilizzatore della norma quali dei requisiti di rilievo fissati dalla direttiva di riferimento non siano trattati nella norma medesima. L'indicazione delle restrizioni nel campo di applicazione e nell'allegato della norma dovrebbe divenire obbligatoria. Allo stesso modo, in occasione della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'UE occorrerebbe fare presente l'incompletezza del documento. In questo modo si porrebbe in maggiore evidenza il compito del gruppo di normazione di promuovere provvedimenti concreti (p. es. la messa a punto di nuove soluzioni), così da colmare le lacune esistenti in occasione della successiva revisione della norma.

## Mancato aggiornamento delle norme

La rapida adattabilità del patrimonio normativo figura fra gli argomenti più significativi a favore dell'ormai collaudata ripartizione dei compiti prevista dal Nuovo Approccio. Secondo le regole della normazione il grado di aggiornamento delle norme armonizzate va verificato come minimo ogni cinque anni. Ciò non di meno esistono esempi di norme che, malgrado l'evidente necessità di un aggiornamento, non sono sottoposte a revisione ovvero non lo sono con la dovuta celerità.

Ai fini di un aggiornamento dei contenuti delle norme regolare e che tenga presente lo stato dell'arte sarebbe importante che il feedback fornito ai gruppi di normazione da utilizzatori, esperti di prevenzione sul lavoro, addetti alla sorveglianza del mercato ed enti di prova migiorasse e che le esperienze maturate da costoro venissero sfruttate sistematicamente.

## Mutate basi giuridiche

Per quel che riguarda la sicurezza delle macchine, s'individua una serie di norme che, pur essendo state formalmente modificate in funzione della nuova direttiva 2006/42/CE, non sono state sufficientemente revisionate sul piano dei contenuti. Eppure, a seguito della modifica delle basi giuridiche, i requisiti fissati dalle norme andrebbero corretti. In futuro sarebbe utile che, in occasione della modifica delle direttive, venissero stabiliti degli adeguati termini di transizione ed eventualmente stanziati delle indennità di mandato affinché le norme vengano modificate con rapidità in funzione dei nuovi requisiti.

## Norme difficilmente attuabili

Alcune norme tralasciano di stabilire prescrizioni o requisiti di prova concreti. Altre, per contro, prevedono prove che, per quanto gli utilizzatori siano dotati di buona volontà, possono essere eseguite soltanto con un dispiego di risorse estremamente cospicuo. In entrambi i casi può accadere che le norme in questione non vengano attuate o vengano attuate in modo incompleto, oppure che risulti impossibile verificare in via diretta se i requisiti da esse fissati siano stati effettivamente rispettati. L'esagerata complessità e il carattere eccessivamente scientifico dei contenuti affrontati nell'attività di normazione potrebbero essere efficacemente contrastati creando, p. es., delle possibilità di maggiore coinvolgimento degli operatori aziendali nel processo di normazione.

La KAN fa appello a tutte le parti interessate affinché l'aggiornamento del patrimonio normativo venga preteso con determinazione e si proceda all'attuazione in maniera per quanto possibile sistematica e tempestiva. Solo così sarà possibile impedire che il valido principio della ripartizione dei compiti secondo il Nuovo Approccio venga messo a repentaglio. L'attuale sistema contempla molti meccanismi di provata validità. Questi ultimi vanno però attuati e sfruttati.

Werner Sterk  
sterk@kan.de

<sup>1</sup> Vedi KANBrief 3/11 "UE riforma normazione e mercato interno"

<sup>2</sup> [www.euroshnet.eu/pdf/Cracow-Conference-2008/Memorandum-en.pdf](http://www.euroshnet.eu/pdf/Cracow-Conference-2008/Memorandum-en.pdf)

# Come migliorare ulteriormente le norme armonizzate?

Da qualche tempo il Comitato strategico per la prevenzione sul lavoro dell'AFNOR<sup>1</sup>, l'istituto di normazione francese, si sta adoperando per chiarire come, sulla scia della revisione delle norme europee armonizzate, si possa migliorare ulteriormente la qualità delle stesse. Di seguito illustriamo le principali proposte di miglioramento scaturite dalle riflessioni finora svolte.

Essendo strettamente vincolate alla legislazione europea dallo strumento del Nuovo Approccio, le norme europee armonizzate sono state finora elaborate – e continueranno a esserlo – con la massima cura. La qualità di una norma europea armonizzata dipende soprattutto dalla qualità del consenso sussistente fra gli esperti, da una collaborazione attiva ed equilibrata fra i gruppi interessati e dalla cura usata nello stendere il testo.

Per quel che riguarda il settore macchine (disciplinato dalla direttiva 2006/42/CE, la cui prima versione risale al 1989) e il settore dispositivi di protezione individuale (come da direttiva 89/686/CEE), nel corso di oltre un ventennio è stato possibile maturare un ampio bagaglio di esperienze in fatto di elaborazione di norme europee armonizzate e, ad oggi, ne sono state pubblicate diverse centinaia in entrambi i settori. Alla fase della prima elaborazione è seguita quella della revisione. Le norme – armonizzate o meno che siano – sono documenti vivi, che devono rimanere al passo con il progresso tecnico e con la crescente globalizzazione.

Fra i punti focali delle riflessioni del Comitato strategico vi è stata la tracciabilità del processo di elaborazione delle norme europee armonizzate. Una norma rappresenta il risultato delle considerazioni e decisioni degli esperti riuniti in seno al gruppo di normazione. Ad avvenuta pubblicazione, tuttavia, né all'interno della norma stessa né in altri documenti si trovano delle annotazioni circa le considerazioni fatte, le decisioni prese o i motivi determinanti ai fini di queste ultime. Nel quadro della revisione della norma – spesso effettuata da altri esperti – tali indicazioni possono però rivestire un'importanza decisiva. Un'informazione fondamentale è quella relativa ai pericoli significativi trattati o meno dalla norma. Allo stato attuale nel campo di applicazione di una norma sono solitamente indicati con chiarezza i pericoli significativi non coperti dal documento, ma non i motivi della mancata trattazione.

Di fondamentale importanza in fase di revisione è anche il feedback circa le esperienze maturate relativamente all'applicazione della norma. Ottenere informazioni di questo tipo è estremamente difficile e richiede degli sforzi da parte degli organismi di normazione europei e nazionali, delle autorità nazionali e degli esperti stessi. Il feedback raccolto va inoltre gestito. A

tal proposito è stato proposto che, per ciascuna norma, venga sistematicamente creato un dossier contenente le seguenti informazioni:

- feedback dal mondo della pratica;
- raccomandazioni per il successivo sviluppo della norma formulate dai consultant CEN/CENELEC in occasione della valutazione conclusiva;
- motivi per cui la norma non tratta determinati pericoli significativi;
- esiti di esami e ricerche divenuti noti successivamente alla pubblicazione della norma e importanti ai fini delle future revisioni.

È evidente che l'elaborazione di norme d'alto livello qualitativo presuppone che tutte le parti coinvolte dispongano di conoscenze fondate in merito ai processi di normazione e all'importanza giuridica delle norme. Per quanto riguarda il settore macchine, per consolidare in maniera duratura i traguardi finora raggiunti sarebbe opportuno che gli esperti si sottoponessero a una formazione incentrata su temi quali il Nuovo Approccio e il Nuovo Quadro Giuridico che su di esso si fonda, i requisiti e i pensieri di fondo della Direttiva macchine, la storia della normazione nel settore macchine, la stesura delle norme in materia di sicurezza secondo quanto illustrato nella Guida CEN 414 e nella EN ISO 12100, ecc.

Le proposte di miglioramento valgono anche per le norme elaborate a livello internazionale. Le norme europee armonizzate fungono sempre più spesso da fondamento per norme ISO e IEC dedicate agli stessi temi e vengono a tal proposito sottoposte a una rielaborazione. A prescindere dal luogo di provenienza e dagli interessi rappresentati, è nell'interesse di tutti i soggetti coinvolti disporre di documenti di base d'elevata qualità così come di tutte le informazioni di rilievo necessarie ai fini di un'attività di normazione d'alto profilo.

Jean Jacques  
jean.jacques@inrs.fr



Jean Jacques

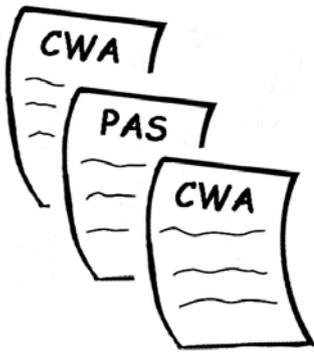
INRS

Membro del  
CoS SST dell'AFNOR

<sup>1</sup> Comité stratégique sur la sécurité et santé au travail (CoS SST)

# CWA, PAS & Co: per la prevenzione sul lavoro un consenso di seconda classe non basta

Allo stato attuale va profilandosi una nuova tendenza: quella della messa a punto di numerosi CEN Workshop Agreement (CWA) e di altre specifiche riguardanti aspetti legati alla sicurezza. In un position paper<sup>1</sup> la KAN ha illustrato le procedure di elaborazione di CWA e PAS e i particolari problemi che queste comportano per la prevenzione sul lavoro. Il documento offre agli esperti di prevenzione sul lavoro uno strumento ausiliario per affrontare queste specifiche.



Originariamente concepiti per tenere adeguatamente conto dei continui cambiamenti in atto nei settori in rapida evoluzione come quello della tecnologia dell'informazione, CEN Workshop Agreement (CWA) e Publicly Available Specification (PAS)<sup>2</sup> sono messi a punto sotto l'egida degli organismi di normazione, ma non godono di un'importanza pari a quella delle classiche norme. Ciò che in primis differenzia l'elaborazione delle specifiche dalla normazione è il fatto che nel quadro della prima è possibile fare a meno del consenso di tutti i gruppi interessati. Ciò implica tempi di elaborazione molto ridotti, i quali rendono interessante questo tipo di documento.

## Niente prevenzione sul lavoro nei CWA

Le disposizioni in materia di prevenzione sul lavoro vanno a tangere l'interesse pubblico e servono sovente ad attuare dei requisiti di legge. È pertanto indispensabile che alla loro elaborazione possano partecipare tutti i gruppi interessati. Con le sue collaudate procedure, la normazione fornisce in tal senso il giusto quadro. Nel caso dei CWA, per contro, mancano alcuni presupposti fondamentali:

- L'inchiesta pubblica è obbligatoria solo ove siano coinvolti aspetti legati alla sicurezza. Per gli aspetti attinenti alla salute non sussiste alcuna prescrizione del genere.
- In via di principio la partecipazione ai lavori – in taluni casi dietro pagamento d'ingenti quote di adesione – è aperta a tutti. Ciò, tuttavia, significa che possono prendere parte ai lavori anche esperti di Paesi extraeuropei e che la collaborazione comporta spesso elevati costi dovuti a spostamenti a lungo raggio.
- A decidere quando risulti raggiunto un consenso è il solo presidente. I partecipanti che votano a sfavore del documento semplicemente non vengono citati fra gli autori.

## Quando influire è difficile

L'esempio di alcuni CWA in materia di sicurezza nei laboratori biologici<sup>3</sup> ha dimostrato quanto sia difficile influire sulle specifiche. Alcuni esperti di prevenzione sul lavoro hanno preso parte al workshop e tentato d'impedire che nel relativo documento venissero inclusi degli aspetti legati alla sicurezza. Nella maggioranza dei casi il tentativo è andato però a vuoto.

Sul perché per i temi legati alla sicurezza si opti sempre più spesso per dei CWA anziché per dei documenti interamente elaborati su base consensuale, si possono solo fare delle congetture. In alcuni casi detti CWA vengono usati come trampolino di lancio verso la normazione laddove il percorso diretto tramite una norma non prometta successo. Le specifiche che, come i CWA, sono firmate Europa, risultano interessanti soprattutto per le istituzioni extraeuropee, le quali – essendo i CEN workshop aperti a tutti – hanno modo di affermare sul mercato europeo i propri interessi e prescrizioni.

## Strumento ausiliario per la pratica

Il position paper della KAN comprende una check-list che aiuta il settore della prevenzione sul lavoro a stabilire in che forma reagire all'annuncio di un nuovo CWA. Laddove il documento contenga concreti requisiti in materia di prevenzione sul lavoro, si creino delle sovrapposizioni con direttive europee / regolamenti nazionali in materia di prevenzione o sia prevista una certificazione, si mirerà a far sì che un esperto di prevenzione partecipi ai lavori o, comunque, si dovrà come minimo formulare un commento circa il programma di lavoro oppure, se del caso, circa il documento in fase d'inchiesta.

Qualora, nonostante gli sforzi compiuti, il risultato sia inaccettabile dal punto di vista della prevenzione sul lavoro, i gruppi rappresentati in seno alla KAN sono chiamati a farlo presente. In questo caso il recepimento del CWA da parte del DIN non verrà appoggiato. In occasione della revisione del documento si dovrà inoltre perorare il ritiro di quest'ultimo e respingerne il recepimento diretto come norma.

La KAN si prodiga affinché i CWA che trattano aspetti legati alla sicurezza e alla salute vengano ritirati allo scadere della loro validità. Se necessario nonché in caso d'idoneità, il tema può essere ripreso dal settore della normazione. La fase di commento dovrebbe essere obbligatoria non solo per quel che riguarda gli aspetti legati alla sicurezza, ma anche per quelli attinenti alla salute. Solo così sarà possibile impedire che una cerchia ristretta sigli rapidamente accordi che si ripercuotono sull'intera Europa. L'esistenza di un mondo parallelo a quello della normazione renderebbe il corpus di regole e prescrizioni ancora più complesso di quanto già non sia.

*Katharina von Rymon Lipinski  
vonRymonLipinski@kan.de*

<sup>1</sup> [www.kan.de/fileadmin/user\\_upload/docs/Fachbeitraege/Fachbeitraege\\_DE/KAN-Positionspapier\\_CWA\\_en.pdf](http://www.kan.de/fileadmin/user_upload/docs/Fachbeitraege/Fachbeitraege_DE/KAN-Positionspapier_CWA_en.pdf)

<sup>2</sup> I CWA sono elaborati dal CEN, i PAS dall'ISO o da organismi di normazione nazionali (senza regole unitarie).

<sup>3</sup> CWA 15793 "Laboratory biorisk management standard" e CWA 16335 "Biosafety Professional"

# Pericoli derivanti dagli archi elettrici

**Dal giugno del 2009<sup>1</sup> un gruppo di lavoro della KAN – composto da rappresentanti di enti assicurativi contro gli infortuni, Länder tedeschi, enti di prova, settore della ricerca e industria – si sta occupando in modo intensivo della protezione dagli effetti degli archi elettrici. L'obiettivo originale era quello di discutere i parametri per le certificazioni di tipo per gli indumenti protettivi contro i pericoli termici dovuti agli archi elettrici. Le discussioni hanno tuttavia finito per spingersi oltre questo proposito iniziale.**

A seguito di errori commessi lavorando su parti sotto tensione o in prossimità delle stesse, così come dopo la caduta di fulmini o a causa della presenza di corpi estranei in impianti elettrici, possono crearsi degli archi elettrici. Laddove ciò si verifici vengono liberate enormi quantità d'energia in grado di distruggere l'impianto e di ferire gravemente, o addirittura uccidere, chi si trova nelle vicinanze.

## Misure di protezione a vari livelli

Gli archi elettrici sono spesso provocati da interventi di manutenzione non regolarmente eseguiti e, occasionalmente, dall'integrazione incontrollata degli impianti con parti supplementari. Molto efficace ai fini di un miglioramento della situazione si configura perciò l'adozione di misure organizzative da parte degli utilizzatori.

I pericoli, però, non andrebbero ridotti unicamente per mezzo di misure organizzative e personali, bensì soprattutto alla fonte, attraverso provvedimenti tecnici che vedano coinvolti gli impianti (p. es. paratie e sistemi d'isolamento o di protezione dagli archi elettrici). Soprattutto per quel che riguarda la bassa tensione, tuttavia, la tendenza a realizzare impianti di dimensioni sempre più ridotte ha verosimilmente prodotto un ulteriore aumento del rischio di archi elettrici. Sarebbe pertanto opportuno che le aziende ricorressero maggiormente alla valutazione dei rischi, così da rendere evidenti questi nessi e indurre i propri addetti agli acquisti a optare per impianti in grado di resistere agli archi elettrici.

Prossimamente gli enti assicurativi contro gli infortuni presenteranno un documento informativo<sup>2</sup> in cui, sulla scorta delle conoscenze di più recente acquisizione, verranno formulate delle raccomandazioni per la scelta dei DPI contro i pericoli termici dovuti agli archi elettrici. Detto documento è inteso a favorire la valutazione dei rischi e, non da ultimo, a consentire di dedurre dalle caratteristiche dell'impianto e dalle potenziali emissioni le immissioni sull'uomo.

## Altri risultati ottenuti dal gruppo di lavoro della KAN

- Laddove si creino degli archi elettrici si ha una radiazione ultravioletta, infrarossa e visibile d'elevata intensità, la quale può danneggiare pelle e occhi in modo irreversibile. Le visiere protettive contro gli archi elettrici come previste dalla norma EN 166<sup>3</sup> non offrono tuttavia

una sufficiente protezione dalla luce visibile e infrarossa. L'integrazione della suddetta norma con dei requisiti in materia rappresenta una notevole sfida.

- Laddove si formi incidentalmente un arco elettrico si può avere una pressione acustica di picco pari anche a 150 dB(C). In tal caso soltanto delle cuffie antirumore ad alta efficienza riuscirebbero a offrire un minimo di protezione. Questo stato di cose pone i datori di lavoro di fronte ad alcune difficoltà. È di fatto probabile che, fra i lavoratori, l'uso di protettori auricolari ad alta efficacia in vista della rarissima eventualità di un arco elettrico riscuota un consenso piuttosto scarso. Occorrerebbe inoltre valutare se la limitazione della capacità di comunicazione risultante dall'uso di protettori auricolari non comporti altri pericoli.
- A seguito della fusione e dell'evaporazione di materiali, nell'area circostante l'arco elettrico si creano particelle e gas velenosi. Il gruppo di lavoro della KAN ha tuttavia deciso di non concentrarsi in via prioritaria su questo pericolo poiché, stando alle conoscenze attualmente disponibili, ve ne sono altri (p. es. risultanti da calore, pressione, rumore o radiazioni) di portata notevolmente superiore.

Le conoscenze acquisite dal gruppo di lavoro della KAN evidenziano la necessità di prevenire ancor meglio i pericoli derivanti dagli archi elettrici.

## Stallo in seno al CENELEC

Ad oggi sul piano europeo esistono soltanto dei metodi normati per la prova dei materiali impiegati per la protezione dai pericoli termici. Dal punto di vista del settore della prevenzione è urgentemente necessario che venga pubblicata anche una norma armonizzata che funga da fondamento per la prova degli indumenti di protezione. Da oltre due anni, tuttavia, la necessaria elaborazione della prEN 61482-2<sup>4</sup> si trova in una fase di stallo. La KAN sollecita con urgenza segreteria e presidenza del CLC/TC 78 a procedere alla revisione e all'approvazione del documento. Si potrà tuttavia contare su un successo soltanto laddove anche i gruppi di prevenzione sul lavoro di altri Paesi europei mobilitino le proprie delegazioni nazionali nella stessa direzione.

Corado Mattiuzzo  
mattiuzzo@kan.de



<sup>1</sup> Vedi KANBrief 3/09

<sup>2</sup> La pubblicazione del documento BGI/GUV-I 5188 Unterstützung bei der Auswahl der Persönlichen Schutzausrüstung bei Arbeiten in elektrischen Anlagen [sostegno nella scelta dei dispositivi di protezione individuale da utilizzarsi per lavori in impianti elettrici] è prevista per la metà del 2012.

<sup>3</sup> EN 166:2001 Protezione personale degli occhi – Specifiche

<sup>4</sup> prEN 61482-2:2007 Live working – Protective clothing against the thermal hazards of an electric arc – Part 2: Requirements

# Conferenza EUROSHNET sulla sicurezza dei prodotti

In Europa le attività di regolamentazione, normazione, prova e certificazione nel campo della prevenzione sul lavoro vedono coinvolti numerosi attori. Per garantire in maniera duratura la sicurezza dei prodotti impiegati sui posti di lavoro è indispensabile che tutti i gruppi collaborino attivamente e si scambino informazioni e conoscenze di nuova acquisizione.

Al giorno d'oggi uno scambio di questo tipo non comporta solo la partecipazione alle attività di gruppi di lavoro già affermati, ma anche e sempre più la fruizione di piattaforme Internet. Il vantaggio di queste ultime consiste nel fatto che consentono di allacciare contatti in tutta facilità e di portare avanti delle discussioni in modo informale, senza doversi spostare e con un ridotto investimento di tempo. Concepita in modo specifico per soddisfare queste esigenze del settore della prevenzione sul lavoro, la rete EUROSHNET ([www.euroshnet.eu](http://www.euroshnet.eu)) è aperta agli esperti impegnati presso gli organismi di prevenzione sul lavoro e dediti alle attività di normazione, prova e certificazione nonché ricerca. Attualmente conta circa 500 esperti di 24 Paesi.

prova e certificazione, fabbricanti e importatori di prodotti, esperti di prevenzione sul lavoro impegnati nelle attività di normazione, prova e certificazione nonché enti di ricerca e università.

## Allacciare contatti, sviluppare idee

Il primo giorno di conferenza, dopo le relazioni di apertura, è previsto un "World Café" nel corso del quale verranno raccolti spunti e suggerimenti per il successivo svolgimento dell'iniziativa. Suddivisi in piccoli gruppi, i partecipanti discuteranno una serie di questioni in un'atmosfera informale. Gli esiti dei colloqui verranno quindi ripresi e ulteriormente discussi nel corso della conferenza.

Il mattino e il pomeriggio del secondo giorno ai presenti verranno proposti rispettivamente cinque workshop paralleli, nel corso dei quali analizzare da diverse angolazioni tecniche le tematiche della sicurezza dei prodotti e delle reti di attori coinvolti. I temi trattati sono vari. Fra essi figurano la marcatura CE e i marchi di certificazione, le future sfide nel campo della normazione dei dispositivi di protezione individuale, la normazione come strumento di attuazione dei risultati della ricerca, il feedback fornito dagli utilizzatori al settore della normazione relativamente alle esperienze maturate, le diversità fra lavoratori, le nuove tecnologie e i prodotti innovativi, la valutazione del rischio, ecc.

Quale sarà, nel 2022, lo stato della normazione, della sorveglianza del mercato e della prova e certificazione? L'ultimo giorno alcuni rappresentanti di questi gruppi forniranno una panoramica dei probabili sviluppi e sfide del prossimo decennio.

## Informazioni pratiche

La lingua ufficiale della conferenza è l'inglese. Durante relazioni e tavole rotonde è tuttavia prevista la traduzione simultanea in tedesco e francese. Approfittate dello sconto per le prenotazioni anticipate effettuando la vostra iscrizione entro il 31 marzo 2012 all'indirizzo [www.euroshnet-conference.eu](http://www.euroshnet-conference.eu). Sarebbe per noi un piacere potervi dare il benvenuto in Finlandia nei giorni compresi fra il 26 e il 28 giugno 2012!

Sonja Miesner  
[miesner@kan.de](mailto:miesner@kan.de)



[www.euroshnet-conference.eu](http://www.euroshnet-conference.eu)

Per intensificare lo scambio personale fra gli esperti iscritti e altri gruppi, a intervalli regolari EUROSHNET organizza, a completamento delle discussioni portate avanti in Internet, delle conferenze. Tenutosi a Cracovia nel 2008, l'ultimo evento ha dimostrato come dalle conferenze EUROSHNET scaturiscano degli impulsi duraturi: in quell'occasione è stato infatti presentato, discusso con rappresentanti della Commissione Europea e approvato il Memorandum di Cracovia<sup>1</sup> precedentemente stilato in seno a EUROSHNET. Il SAB OHS, organo strategico di consultazione del CEN, utilizza oggi il Memorandum, con i principi e le proposte relative alla normazione europea in esso formulati, come base del proprio lavoro. SAB OHS ed EUROSHNET hanno peraltro concordato un regolare scambio d'informazioni.

## 4a conferenza europea di Helsinki

"Stakeholder interaction – the key to product safety" [interazione delle parti interessate – la chiave della sicurezza dei prodotti]: questo il titolo della 4a conferenza europea sulla normazione, le prove e la certificazione nella prevenzione sul lavoro che, indetta da EUROSHNET, si terrà a Espoo / Helsinki dal 26 al 28 giugno 2012. L'evento si concentrerà in modo particolare sull'interconnessione di tutti i soggetti impegnati nel campo della sicurezza dei prodotti. L'accostamento di relazioni e attività interattive offrirà ai partecipanti la possibilità di entrare in reciproco contatto. L'iniziativa si rivolge ad autorità europee e nazionali, enti di prevenzione sul lavoro, parti sociali, organismi di normazione e preposti alla sorveglianza del mercato, enti di

<sup>1</sup> [www.euroshnet.eu/pdf/Cracow-Conference-2008/Memorandum-en.pdf](http://www.euroshnet.eu/pdf/Cracow-Conference-2008/Memorandum-en.pdf)

# Sicurezza dei prodotti: il portale interattivo della BAuA

**Fidarsi è bene, controllare è meglio: mezzi di lavoro e altri prodotti tecnici quali macchine, apparecchi elettrici, DPI e giocattoli devono essere sicuri. Verificare che così sia è compito delle autorità di sorveglianza del mercato. Allo scopo d'incentivare il flusso d'informazioni sui prodotti pericolosi fra fabbricanti, consumatori e autorità, l'ente federale per la prevenzione e per la medicina del lavoro (BAuA) ha messo a punto un articolato portale dedicato alla sicurezza dei prodotti.**

Nel 2008 ha fatto il giro dei giornali la notizia secondo cui nemmeno i giocattoli per bambini prodotti da rinomate aziende e ritenuti sicuri sarebbero esenti da rischi tecnici. Un gruppo di lavoro interministeriale di Stato federale e Länder ha di conseguenza elaborato dei "punti cardine per una strategia condivisa... finalizzata al consolidamento della sorveglianza del mercato nell'ambito della legge tedesca sulla sicurezza dei prodotti e degli apparecchi (GPSG)". Detti punti cardine prevedevano, tra le altre cose, la creazione di un portale centrale dedicato alla gestione delle campagne di richiamo, all'uso non autorizzato di certificati e all'informazione dei consumatori.

Alla BAuA è stato affidato il compito di mettere a punto questo portale che, attivato nell'autunno del 2009, può essere consultato da chiunque all'indirizzo [www.produksicherheitsportal.de](http://www.produksicherheitsportal.de). Al di là dell'incarico definito in origine, il sito è da intendersi come un portale d'informazione centrale, all'interno del quale vengono resi pubblicamente accessibili i comunicati legati ai compiti di legge della BAuA, ma anche altre pubblicazioni, risultati dell'attività di ricerca e sviluppo nonché strumenti ausiliari per l'attività pratica.

Il portale va a integrare gli attuali strumenti europei che, come i sistemi RAPEX e ICSMS, hanno lo scopo di permettere un rapido scambio d'informazioni circa i prodotti pericolosi. La procedura RAPEX funge da sistema di allarme rapido fra Commissione Europea e autorità di sorveglianza del mercato dei singoli Stati membri<sup>1</sup>. Il network ICSMS rappresenta invece la maggiore banca dati europea nel suo genere e, come tale, dal 2003 fornisce informazioni dettagliate in merito ai prodotti testati dalle autorità locali di sorveglianza del mercato.<sup>2</sup>

Se inizialmente queste informazioni erano impiegate in prevalenza dalle autorità a scopi interni, con l'istituzione del portale sulla sicurezza dei prodotti della BAuA è stata creata per la prima volta un'interfaccia con fabbricanti e consumatori:

- Uno dei moduli centrali del portale è rappresentato dalla **piattaforma per le campagne di richiamo dei prodotti** ([www.rueckrufe.de](http://www.rueckrufe.de)), all'interno della quale la BAuA pubblica, dopo averne appreso l'esistenza, le campagne di richiamo lanciate in Germania relativa-

mente ad articoli soggetti alla legge tedesca sulla sicurezza dei prodotti (ex GPSG). Particolarmente interessante è la possibilità, da parte dei fabbricanti, di notificare mediante un modulo elettronico le campagne di richiamo di prodotti propri. Con ciò la BAuA aiuta le imprese ad adempiere ai loro obblighi di legge e a informare le autorità di sorveglianza del mercato circa prodotti difettosi e pericoli per la sicurezza e la salute di utilizzatori e consumatori.

- Informazioni utili sono offerte anche dall'area **Produktinformationen** [informazioni sui prodotti]. Nella rubrica *Produktrückrufe* [campagne di richiamo di prodotti] l'utente trova invece il link all'ICSMS, il cui recente aggiornamento ha visto coinvolta la BAuA. Qui i consumatori possono segnalare i prodotti sospetti o pericolosi direttamente all'autorità di sorveglianza del mercato competente nonché compiere, servendosi di parole chiave, una ricerca dei prodotti classificati come pericolosi. Dal portale si accede, mediante link, anche agli elenchi settimanali pubblicati dalla Commissione Europea e contenenti le segnalazioni al RAPEX relative a prodotti che rappresentano un serio pericolo.

Nel frattempo sono inoltre stati spostati all'interno del portale le notifiche di divieti, le informazioni circa i riferimenti di norme individuate dal Comitato sulla sicurezza dei prodotti (ex ATAV) e l'elenco degli enti di prova per il marchio GS.

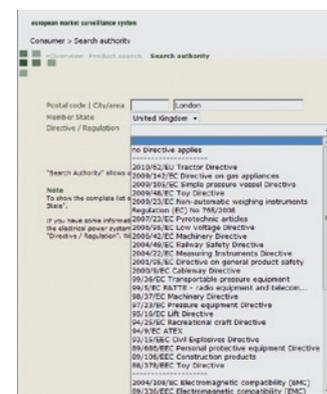
Lo stesso dicasi per le informazioni aggiornate circa le mansioni svolte dalla BAuA contestualmente al suo mandato scientifico. Fra queste figurano in particolare i risultati degli studi condotti in ordine a determinati prodotti o rischi specifici nell'ambito della sicurezza dei prodotti, così come anche la valutazione statistica annua dei difetti segnalati relativamente ai prodotti. È infine anche possibile scaricare dal portale *Wie geht es Kiko?* [come sta Kiko?] ([www.wie-geht-es-kiko.de](http://www.wie-geht-es-kiko.de)), il divertente filmato didattico della BAuA dedicato alla sicurezza dei prodotti.

Completato l'allestimento di base del portale, con il tempo i contenuti verranno ampliati di continuo.

*Dr. Hans-Jörg Windberg*  
[windberg.hans-joerg@baua.bund.de](mailto:windberg.hans-joerg@baua.bund.de)



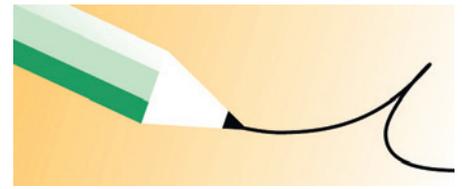
[www.produksicherheitsportal.de](http://www.produksicherheitsportal.de)



[www.icsms.org](http://www.icsms.org)

<sup>1</sup> [http://ec.europa.eu/consumers/safety/rape/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/consumers/safety/rape/index_en.htm)

<sup>2</sup> [www.icsms.org](http://www.icsms.org)



## Studio KAN sulle forze di azionamento

Traendo spunto dal rapporto KAN 41 Sicherheit von Landmaschinen [sicurezza delle macchine agricole] è stato avviato un processo di revisione che vede coinvolte numerose norme in materia di macchine agricole. In questo contesto si è ripetutamente discusso dell'entità delle forze di azionamento necessarie p. es. per far ruotare o aprire delle parti di macchine. Ad oggi manca un fondamento scientifico a partire dal quale poter misurare e valutare tali forze. Per questa ragione la KAN ha promosso un nuovo studio in materia. Iniziato a metà del 2011, il progetto è curato dall'ASER, l'istituto per la medicina del lavoro, la tecnica di sicurezza e l'ergonomia di Wuppertal.

L'obiettivo è quello d'individuare un metodo di misura delle forze di azionamento che sia semplice e riproducibile, nonché indicato anche per rilevamenti su altre macchine. Dovrà inoltre essere compilata una mappa delle forze comprensiva di raccomandazioni circa l'entità delle forze d'azionamento per diverse applicazioni. I risultati dello studio dovranno fornire un orientamento per la definizione, all'interno delle norme, dei requisiti in materia di forze.

## Seminario franco-tedesco sulla normazione

Il 15 e 16 marzo 2012 si terrà a Bruxelles un seminario franco-tedesco sulla normazione organizzato da EUROGIP e INRS in collaborazione con l'istituto per il lavoro e la salute della DGUV e la KAN e intitolato "Seminar for French and German OHS experts involved in standardisation". Obiettivo della manifestazione – che si svolgerà in inglese – è lo scambio di vedute fra esperti di prevenzione tedeschi e francesi che abbiano già maturato dell'esperienza in fatto di normazione e vogliono esaminare a fondo, nonché dal punto di vista europeo, il processo di elaborazione delle norme. Un ruolo molto importante spetta anche alle specificità interculturali della collaborazione fra tedeschi e francesi.

Oltre agli enti organizzatori, all'ente assicurativo industriale per gli infortuni sul lavoro dell'industria del legno e del metallo e al CRAMIF – l'ente assicurativo contro gli infortuni francese – parteciperanno al seminario, allo scopo di interloquire direttamente con gli esperti di prevenzione, anche un rappresentante della Commissione Europea e un CEN consultant.

Contatto: Dr. Hanna Zieschang (IAG), [hanna.zieschang@dguv.de](mailto:hanna.zieschang@dguv.de); Christèle Hubert (Eurogip), [hubert@eurogip.fr](mailto:hubert@eurogip.fr)

## Nuova legge tedesca sulla sicurezza dei prodotti

In data 1° dicembre 2011 in Germania è entrata in vigore la nuova legge sulla sicurezza dei prodotti (Produktsicherheitsgesetz). La stessa sostituisce la legge sulla sicurezza dei prodotti e degli apparecchi (GPSG) e comporta requisiti più stringenti con lo scopo di supportare la sorveglianza del mercato e il marchio GS. Il comitato per la sicurezza dei prodotti (ex AtAV) – al quale la KAN appartiene per forza di legge – sarà incaricato di ulteriori compiti legati al marchio GS ("Geprüfte Sicherheit" [sicurezza approvata]).

Link alla legge (in lingua tedesca): [www.bmas.de/SharedDocs/Downloads/DE/PDF-Gesetze/produktsicherheitsgesetz.pdf](http://www.bmas.de/SharedDocs/Downloads/DE/PDF-Gesetze/produktsicherheitsgesetz.pdf)

## CWA 16335: position paper dell'ABAS

Il Comitato per gli agenti biologici sul lavoro (ABAS) ha pubblicato un position paper riguardante il CEN Workshop Agreement (CWA) 16335 Biosafety Professional Competence di recente uscita. Quest'ultimo definisce in modo approfondito i compiti che un "incaricato per la sicurezza biologica" deve svolgere, nonché i requisiti che costui deve soddisfare in termini d'idoneità e competenze. Il documento riprende così degli aspetti riguardanti gli ambiti della sicurezza e della salute. Il CWA, tuttavia, non è il tipo di documento adatto per trattare questa tematica.

Anche sul piano dei contenuti il CWA 16335 è considerato non necessario. In

Germania infatti gli aspetti che, dal punto di vista tedesco, vanno disciplinati, sono già ampiamente regolamentati. L'ABAS ritiene semplicemente necessario che – soprattutto per quel che riguarda il settore delle sostanze biologiche altamente patogene – si concretizzino gli attuali requisiti nazionali in materia di qualifiche e ha raccomandato di farlo nel quadro dell'emendamento del regolamento sulle sostanze biologiche attualmente in corso.

Testo integrale del position paper: [www.baua.de/de/Themen-von-A-Z/Biologische-Arbeitsstoffe/ABAS/aus-dem-ABAS/aus-dem-ABAS.html](http://www.baua.de/de/Themen-von-A-Z/Biologische-Arbeitsstoffe/ABAS/aus-dem-ABAS/aus-dem-ABAS.html)

## Congresso mondiale sulla sicurezza e la salute

Nei giorni compresi fra l'11 e il 15 settembre 2011 si è svolto a Istanbul (Turchia) il 19° congresso mondiale sulla sicurezza e la salute sul lavoro indetto da Organizzazione internazionale del lavoro (OIL), Associazione internazionale per la sicurezza sociale (ISSA) e Ministero turco per il lavoro e gli affari sociali. All'evento tenutosi all'insegna del motto "Creazione di una cultura globale della prevenzione per un futuro sano e sicuro" sono convenuti più di 5000 partecipanti di ogni parte del mondo allo scopo di sviluppare, nel corso degli oltre 40 incontri plenari e simposi in programma, delle strategie per una rafforzata cooperazione futura. A completamento del congresso mondiale sono stati proposti il festival cinematografico e multimediale internazionale e un'esposizione dedicata alla sicurezza e alla salute.

Il 20° Congresso mondiale – Forum globale sulla prevenzione si svolgerà a Francoforte sul Meno fra il 24 e il 27 agosto 2014. A fare da padrone di casa sarà l'Ente tedesco di assicurazione obbligatoria contro gli infortuni (DGUV). All'indirizzo [www.safety2014germany.com](http://www.safety2014germany.com) potete fin d'ora iscrivervi a una newsletter che, nel periodo precedente al congresso, vi terrà informati sugli sviluppi in atto.

Esiti del 19° Congresso mondiale: [www.ilo.org/global/meetings-and-events/events/world-congress-on-safety-and-health-at-work/lang-en/index.htm](http://www.ilo.org/global/meetings-and-events/events/world-congress-on-safety-and-health-at-work/lang-en/index.htm)

## EVENTI



Info	Argomento	Contatto
19.01.12 Hamburg	Seminar <b>Basiswissen Normung</b>	DIN-Akademie Tel.: +49 30 2601 2518 www.beuth.de/de/seminar/basiswissen-normung/118163816
29.02.12 Berlin	Seminar <b>Risikobeurteilung in der Praxis</b>	DIN-Akademie Tel.: +49 30 2601 2518 www.beuth.de/de/seminar/risikobeurteilung-in-der-praxis/118511316
06.-07.03.12 Essen	Seminar <b>EG-Maschinenrichtlinie 2006/42/EG</b>	Haus der Technik Tel.: +49 201 1803-211,-212 www.hdt-essen.de > Suche W-H090-03-094-2
15.-16.03.12 Bruxelles	Seminar <b>Seminar for French and German OHS experts involved in standardisation</b>	Eurogip, INRS, IAG, KAN hanna.zieschang@dguv.de, hubert@eurogip.fr
18.-23.03.12 Cancún	30th ICOH Congress <b>Occupational health for all: from research to practice</b>	International Commission on Occupational Health (ICOH) www.icohcongress2012cancun.org
23.03.12 Essen	Seminar <b>Ergonomie-Normen für die Konstruktion</b>	Haus der Technik Tel.: +49 201 1803-211,-212 www.hdt-essen.de > Suche W-H020-03-695-2
28.03.12 Dortmund	Seminar <b>Neues Produktsicherheitsgesetz (ProdSG)</b> Inhalte – Ziele – praktische Umsetzung – Haftung	Bundesanstalt für Arbeitsschutz und Arbeitsmedizin (BAuA) Tel.: +49 231 9071-2219 www.baua.de > Aktuelles u. Termine > Veranstaltungen
02.-04.04.12 Nancy	Conference <b>Health risks associated with mixed exposures</b> INRS Occupational Health Research Conference 2012	INRS (+ PEROSH) Tel.: +33 3 83 36 81 91 www.inrs-mixed-expo2012.fr
16.-18.04.12 Dresen	Seminar <b>Maschinenrichtlinie (neue Fassung 2006/42/EG) und Betriebssicherheitsverordnung (BetrSichV)</b>	Bundesanstalt für Arbeitsschutz und Arbeitsmedizin (BAuA) Tel.: +49 231 9071-2219 www.baua.de > Aktuelles u. Termine > Veranstaltungen
17.04.12 Essen	Seminar <b>Sichere Antriebstechnik</b>	Haus der Technik Tel.: +49 201 1803-211,-212 www.hdt-essen.de > Suche W-H010-04-219-2
30.-31.05.12 Strasbourg	Salon & Congrès <b>Préventica</b>	www.preventica.com
26.-28.06.12 Helsinki (Espoo)	Conference – Konferenz – Conférence <b>Stakeholder interaction – the key to product safety</b> 4th European OSH Conference on standardization, testing and certification	EUROSHNET Tel.: +358 3 233 0430 www.euroshnet-conference.eu

## PUBBLICAZIONI DELLA KAN:

[www.kan.de/it](http://www.kan.de/it) → Pubblicazioni → Ordine (gratuito)

## IMPRESSUM



Verein zur  
Förderung der  
Arbeitssicherheit  
in Europa

**Editore:** Verein zur Förderung der Arbeitssicherheit in Europa e.V. (VFA) con supporto finanziario dal Ministero Federale di Lavoro e degli Affari Sociali. **Redazione:** Kommission Arbeitsschutz und Normung (KAN), Segreteria KAN – Sonja Miesner, Michael Robert **Responsabile:** Werner Sterk, Alte Heerstraße 111, D - 53757 Sankt Augustin  
**Illustrazioni:** p. 1: J. Pulido; p. 5: BG ETEM; p. 6: EUROSHNET; p. 7: BAuA; senza indicazione della fonte: origine privata **Traduzione:** Simona Rofrano **Pubblicato trimestralmente, gratis** **Tel.:** +49 (0) 2241 - 231 3463  
**Fax:** +49 (0) 2241 - 231 3464 **Internet:** www.kan.de **E-Mail:** info@kan.de